





Paolo Carbognani  
Antonella Rastelli  
Luigi Ippolito

07/10/2023



ANTONELLA RASTELLI  
FILIPPO M. BOSCIA  
7/10/2023



## Ospedale dei bambini Dedicato il comparto operatorio

# Giancarlo Rastelli, medico, scienziato e maestro di umanità

### Grande innovatore nella cardiocirurgia infantile

«Un grande scienziato, un grande medico e soprattutto un grande uomo: difficile trovare le parole per descrivere le qualità che Giancarlo Rastelli ha avuto la grazia di ricevere, ma ha avuto poco tempo per esprimere appieno». Così Bertrand Tchana, responsabile della Cardiologia Pediatrica del Maggiore di Parma, ha descritto Giancarlo Rastelli, aprendo l'incontro per la dedica al cardiocirurgo del comparto operatorio dell'Ospedale dei Bambini "Pietro Barilla".

Giancarlo Rastelli, nativo di Pescara, visse nella bassa parmense fin da bambino, a Parma frequentò il liceo Romagnosi e si laureò in Medicina. Ma Rastelli non fu profeta in patria: i riconoscimenti per il suo lavoro li ottenne negli Stati Uniti, dove divenne capo della ricerca cardiovascolare alla Mayo University di Rochester. Con la sua ricerca ottenne risultati eccezionali, che fecero fare passi avanti decisivi alla chirurgia infantile del tempo, individuando tecniche ancora oggi applicate nei

nostri ospedali.

A Rochester morì nel 1970, a soli 37 anni, dopo 5 anni di battaglia contro un male incurabile, che non gli impedì di portare a compimento il suo lavoro, sorretto anche da una grande fede e dalla ferrea convinzione (riprodotta nella targa ricordo scoperta ieri all'ingresso del comparto operatorio) che «sapere senza saper amare è nulla. E' meno di nulla», e che «far cessare la ricerca è far cessare la vita».

«Quella di Rastelli - ha confermato Emilio Casolari, direttore della Chirurgia pediatrica - è una personalità che resiste al tempo così come le sue tecniche di correzione delle malformazioni congenite cardiache». Sul suo ruolo di scienziato, chirurgo e ricercatore dalle intuizioni formidabili ha insistito anche Gian Luigi de' Angelis, direttore del dipartimento, che ha voluto ricordare «la sua eminente figura di cattolico».

La testimonianza diretta l'ha portata Umberto Squarcia, fondatore della cardiocirurgia pediatrica e amico

di Rastelli: «E' stato il mio maestro - ricorda Squarcia - ho avuto la fortuna di seguirlo nella straordinaria esperienza vissuta alla Mayo Clinic. La sua vita troppo breve è stata ricca di soddisfazioni, ma anche di sofferenze a causa della sua città che non ne ha compreso le grandi potenzialità scientifiche e umane. Con la posa di questa targa - ha concluso Squarcia - stiamo facendo ammenda per ciò che non è stato». Anche per il sindaco Michele Guerra «è l'occasione per risarcire Giancarlo Rastelli per ciò che da Parma non ha avuto nei suoi 37 anni di vita, riconoscendo ora le qualità scientifiche e la profonda spiritualità di una figura umana complessa che va ben oltre le mura dell'ospedale». Di «figura poliedrica di alto profilo» ha parlato anche il rettore Paolo Andrei.

«Con questo gesto - ha concluso il direttore generale Massimo Fabi - abbiamo voluto recuperare le radici e i valori della Cardiologia pediatrica, i principi legati ai valori fondamentali di un

uomo che visitava gratuitamente, con uno spessore umano e culturale che è di esempio per tutti».

Il Vescovo Monsignor Enrico Solmi ha voluto partecipare personalmente, ricordando la riapertura del processo di canonizzazione il 7 ottobre scorso in Cattedrale: «Rastelli - ha detto Solmi - ha saputo coniugare al meglio il giuramento di Ippocrate con la fede cristiana. Potrebbe essere per noi il santo della porta accanto».

La cerimonia si è conclusa con la scopertura della targa ad opera della figlia Antonella, visibilmente commossa, con a fianco nipote e pronipote del grande scienziato.

**Antonio Bertoncini**



Da sinistra a destra:  
Massimo Fabi Direttore Generale AOU  
Mons. Enrico Solmi Vescovo di Parma  
Nipote e pronipote di Giancarlo Rastelli  
Antonella Rastelli

